

dubbio che manchino elementi tratti da altri diritti orientali che possano essere presi in considerazione per spiegare la genesi di alcune norme o clausole del *Gnomon* stesso.

La « conclusione » rileva ad un tono più alto le considerazioni, che durante il commento si sono necessariamente frazionate sopra argomenti talvolta assai minuti e secondari, e le riporta alla visione complessiva, di cui il *Gnomon* è testo gravissimo, della penetrazione del diritto romano in Egitto e in tutto l'oriente mediterraneo.

Manca al volume per essere completo l'edizione fotografica del *Gnomon*, nè appare che il Riccobono abbia filologicamente rivisto il manoscritto passo per passo, ma forse le stesse condizioni della guerra e del dopoguerra l'hanno impedito. Se così fosse avvenuto, avremmo qui veramente l'edizione più completa e più aggiornata in ogni sua parte di questo importante documento.

L'edizione è generalmente accurata, salvo un certo numero di errori di stampa, soprattutto di greco, sparsi qua e là, alcuni dei quali corretti alla fine.

La conoscenza del materiale papirologico non pare estesa anche a tutti i volumi minori soprattutto a quelli usciti durante la guerra e nel dopoguerra probabilmente non reperibili là dove l'A. ha potuto lavorare. Ma credo che nulla di essenziale sia sfuggito alla sua attenzione e alla sua diligenza (1).

ARISTIDE CALDERINI

SCHWYZER ED., *Griechische Grammatik auf der Grundlage von K. BRUGMANN Griechischer Grammatik*, 1. hgg. v. ALBERT DEBRUNNER (= Hdb. Müller, II, 1, 2), München, Beck, 1950.

Il prof. Debrunner di Berna pubblica il II volume (Sintassi e stilistica) che il prof. Ed. Schwyzer di Berlino, morto in seguito ad un'operazione chirurgica il 13 maggio 1943 gli aveva affidato per il suo compimento, compimento rapidamente maturato, ma sorpreso poi dalle vicende della guerra e del dopo guerra, sicchè solo oggi vede la luce, in un'edizione per altro assai notevole, di ben 714 pagine, che sarà poi conclusa da un volume di indici affidati al Dr. D. J. Georgakas, già in lavorazione.

Il lavoro abbraccia tutta la sintassi e la stilistica: dopo una introduzione alla sintassi segue la trattazione del nome, divisa in determinazione e indeterminazione nominale, genere e numero del nome, casi esaminati uno per uno. Si passa poi all'aggettivo in tutte le sue forme compreso l'aggettivo verbale e il participio, l'aggettivo sostantivato e l'uso poetico, più le forme comparative. Seguono i pronomi e poi il verbo, preceduto dalla trattazione generale sul genere, numero e persona del verbo, a cui segue quella sull'aspetto verbale e il tempo e sui singoli modi. La parte seguente riguarda le parti invariabili del discorso: avverbi, preposizioni, particelle, negazioni, interiezioni.

(1) L'A. ha creduto bene di aggiungere oltre indici accurati anche un prospetto delle disposizioni contenute nel *Gnomon*, sicchè anche per questo il volume potrebbe essere un testo utile per le scuole universitarie allo scopo di avviare i giovani verso questo genere di studi.

La sintassi del periodo occupa la IV parte dell'opera e segue l'ordine tradizionale: concordanza, coordinazione, subordinazione in tutte le sue specie. Chiude l'opera la parte sulla stilistica con lo studio degli elementi espressivi e delle varie forme retoriche.

Notiamo per la parte che interessa più da vicino la papirologia le frequenti citazioni della Grammatica papirologica del Mayser, alla quale quasi esclusivamente vengono attinte le notizie grammaticali portate dai papiri.

Abbiamo infatti poche citazioni specifiche dai singoli volumi e si tratta per lo più di volumi di collezioni molto diffuse e neppure recenti come p. es. il POxy. I a p. 541, POxy. VII a p. 545 e il SB. 4308 a p. 540.

Più spesso invece si trovano citazioni da papiri senza la minima indicazione del volume da cui sono attinte: vedi p. es. alle pp. 297, 443, 458, 497, 513, 532, 545, 623.

Nessuna novità di rilievo, dunque, nel campo papirologico. È invece notevole constatare il considerevole apporto della papirologia allo studio dei problemi grammaticali; non c'è infatti argomento di un qualche rilievo, in cui non venga invocata la testimonianza del Mayser dalla sintassi del nome a quella del verbo, delle parti invariabili, del periodo, alla stilistica.

Le citazioni anzi si fanno più frequenti proprio per la sintassi del periodo e per la stilistica.

L'opera nel complesso esauriente e poderosa, rappresenta un notevolissimo contributo alla grammatica storica greca e invita una volta di più a considerare l'opportunità di scrivere anche una grammatica del greco dell'età romana e bizantina in Egitto.

RITA CALDERINI

MARTIN P. NILSSON, *Geschichte der griechischen Religion*, II. Band: *Die Hellenistische und Römische Zeit*, München, Beck 1950.

Dopo il primo volume di questa opera veramente fondamentale edita nel 1941, esce ora malgrado le avversità dei tempi questo nuovo volume relativamente a breve distanza dal primo. L'A. svedese dichiara nella prefazione che la redazione del volume gli è stata di conforto durante l'imperversare della guerra, convinto come egli è che un solo vincolo unificatore esiste, sopra l'imperversare delle lotte, quello della scienza, quando sia vera scienza, cioè non subordinata alla politica, e che l'unità della civiltà nordoccidentale è fondata in gran parte sull'eredità degli antichi.

La trattazione, non certo esauriente, ma più che sommaria, quale si addice a studiosi e a giovani che aspirino a prepararsi alle ricerche personali in questo campo, è divisa in due parti, età ellenistica ed età romana, precedute da una breve introduzione metodologica e bibliografico-critica. Tanto la prima quanto la seconda parte interessano gli studiosi dell'Egitto greco-romano, per quanto riguarda le considerazioni generali p. es. sul mondo Ellenistico e le sue caratteristiche, e l'inserimento dei Greci e delle loro idee nel mondo romano. Ma più che l'esposizione delle caratteristiche religiose delle singole poleis, così nei loro culti indigeni, come nelle religioni esotiche importate, richiama la nostra attenzione quanto l'A. scrive nella terza parte del primo settore del libro, là